

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA di MONTAIONE

ANNO 18° - N° 798

Domenica 07 agosto 2016 XIX domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

Dal Vangelo secondo Luca (12,32-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterò a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

In questo brano del Vangelo Cristo ci dice di non avere paura, di non lasciarci prendere dall'angoscia: il nostro stato d'animo di sempre deve essere una tranquilla fiducia in Dio, poiché "al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno". Dobbiamo aprire un conto in questo regno, perché solo lì si trova la vera ricchezza. La motivazione e il fine dell'uomo provengono sempre da dove egli pensa che si trovino i veri valori: "Perché dove è il vostro tesoro, lì sarà anche il vostro cuore". Questa priorità implica che noi siamo distaccati dal denaro e dai beni materiali, e che li utilizziamo per il bene altrui, essendo responsabili davanti a Dio della loro gestione.

Dobbiamo anche tenerci in uno stato di veglia costante, aspettando la venuta di Cristo: "Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese". Come i servi non sanno quando il loro padrone rientrerà dal ricevimento di nozze, come un uomo non può sapere quando entreranno i ladri nella sua casa, così noi non conosciamo l'ora della nostra morte, quando cioè Cristo tornerà per noi.

Già conosco Dio, eppure non lo possiedo ancora. Già ho vissuto una splendida esperienza affettiva, eppure so che nessun amore colma il mio cuore definitivamente. Già ho scoperto, alla luce del Vangelo, quanta grazia e luce interiore ricolmano il mio cuore, ancora vivo momenti di sconforto e di buio. Già ho capito chi sono, ma ancora non so chi sarò. Una tensione sana, bella, che ci conduce all'essenziale, che ci stacca dalla pesantezza della quotidianità, che ci restituisce al realismo. State pronti, ci chiede il Maestro. E noi vegliamo nella notte. Quanta fede ci chiedi, Signore! Come Israele, le cui gesta, enfatizzate e mitizzate, abbiamo letto nella prima lettura, anche noi siamo chiamati ad uscire dalla schiavitù, da ogni schiavitù, per imparare, nel deserto, a fidarci di Dio. Schiavi dell'idea che abbiamo di noi stessi, schiavi e preoccupati dell'immagine che dobbiamo restituire agli altri, schiavi dei finti bisogni che la pubblicità ci suscita, possiamo riscoprire, alla luce della parola; l'uomo deve essere cercatore, mendicante e sempre in cammino interiore.



Non è che il ricco sia cattivo; è soltanto troppo indaffarato a fare soldi per essere buono.

Gerhard Uhlebruck

RICORDI DI UN TEMPO LONTANO

Difficile operazione ricordare, rileggere e raccontare il proprio passato, il mondo di ieri nel quale abbiamo vissuto. Operazione in cui si corre il rischio della nostalgia, ma soprattutto quello di rendere idilliaco ciò che in realtà non lo era affatto. I ricordi del mondo contadino sono ormai un mondo un po' perduto. Ricordo un detto della mia terra: "Il pane di ieri è buono domani"... come sempre nella saggezza contadina e popolare, il proverbio affonda le radici in un dato concreto: le grosse pagnotte che venivano conservate per più tempo non si prestavano a essere mangiate fresche, ma davano il meglio un paio di giorni dopo. Questo ci dà un altro insegnamento: il nutrimento solido che ci viene dal passato è buono anche per il futuro e i principi sostanziali che hanno alimentato l'esistenza di chi ci ha preceduto sono in grado di sostenere anche noi, darci vita, gioia e serena condivisione nel nostro stare al mondo accanto a quanti amiamo.

Vorrei che da queste pagine emergesse la ricchezza di umanità che ho ereditato dal mio vissuto, la gratitudine per quanto mi è stato dato di sperimentare, l'amore per la terra e per la compagnia degli uomini cui sono stato educato dalle vicende della vita, prima ancora che dalle persone che ho avuto accanto. Dire e narrare questo mio vissuto è il modo che ho per condividere ciò che mi ha plasmato e ciò che mi sta a cuore. Ormai anziano, sento di essere un grande debitore a uomini e donne in mezzo ai quali e grazie ai quali sono venuto al mondo.

Da "Il pane di ieri" di Enzo Bianchi



RICORDANDO

Sabato 06, ore 10 (parr.le)
 def. Ceccarelli Giulio
 e Bigazzi Leopoldina.

Domenica 07, ore 10 (V.S.)
 def. Galigani Gianpaolo.
 ore 11,30 (parr.le)
 per il Popolo.

Lunedì 08, ore 17 (parr.le)
 def. Domenico e Vittoria

Martedì 09, ore 18, nella parr.le:
 def. Francesco Lapenna
 def. Gina Lazzati

Mercoledì 10, ore 18 (parr.le)
 def. Alvaro Masini

Giovedì 11, ore 17 (parr.le)
 def. Fam.Pesci

Venerdì 12, ore 10 (V.S.)
 def. Libero Brogi

Sabato 13, ore 18 (parr.le)
 def. Gina Campinoti

Domenica 14, ore 10 (V.S.)
 def. Andrea Nardi
 ore 11,30 (parr.le)
 per il Popolo.

**LETTURA COMUNITARIA DEL
 VANGELO DOMENICALE:
 Mercoledì 10, ore 17-18**

Condoglianze

**E' deceduto il nostro
 compaesano Giordano Taddei.
 Siamo vicini ai suoi cari con
 umana solidarietà e il conforto
 della fede**

ingenuità infantile?

LA DESTRA
 SI RIFORMA

LA SINISTRA
 SI RIFORMA

POLITICA DA
 RIFORMATORIO!



**PARROCCHIA -
 TELEFONI UTILI
 0571.69001 con
 segreteria telefonica
 338.7069615**

**Sabato dalle
 9,30 alle 12 in
 chiesa per le
 Confessioni e/o
 l'ascolto**

ESTATE MONTAIONESE:

Venerdì 5 -12-19-26, ore 9,30 20,00.
 Centro storico: MERCATINO PER LE
 VIE DEL CENTRO.STORICO a cura di
 Borgoalto.

Domenica 07, ore 21,30. Borgo di
 Castelfalfi: VIII FESTIVAL DELLA
 MUSICA SUONATA. "Jazz Friends. I più
 celebri standard" direzione artistica a cura

Martedì 09, ore 21,30. Piazza
 Branchi:
 VIII FESTIVAL DELLA
 MUSICA SUONATA. "Elios
 Nardi Group. Viaggio Musicale
 nel Mediterraneo" direzione
 artistica a cura di Stefano
 Montagnani.